



Lotta alla BPCO: solo un eurodeputato su 4 vota a favore



La dichiarazione scritta sulla lotta alla BPCO presentata dall'On. Catherine Stihler ed altri ha ricevuto 183 voti a favore su 785.

Il tetto minimo fissato a 393. Appena 16 deputati italiani su 78 si sono dimostrati sensibili alla questione.

L'On. Catherine Stihler e altri Deputati del Parlamento Europeo hanno presentato il 14 novembre 2007, in occasione della VI Giornata Mondiale BPCO, una Dichiarazione Scritta (0102/2007) sulla lotta contro la Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva. Per diventare un atto formale la Dichiarazione avrebbe dovuto raccogliere almeno 393 firme entro il 28 febbraio 2008. Purtroppo non è stato raggiunto questo risultato, che avrebbe portato la questione all'ordine del giorno presso il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione perché solo 183 Deputati europei, su 785, hanno sottoscritto tale Dichiarazione. È stata quindi persa un'occasione estremamente importante per iscrivere questa malattia cronica e invalidante nell'agenda della politica sanitaria europea. Se vogliamo leggere la situazione in positivo, possiamo affermare che, su una malattia poco conosciuta come la BPCO, ben un deputato su 4 si è dimostrato sensibile. Percentuale identica tra gli

italiani: 16 su 78. La Dichiarazione sulla BPCO, sostenuta dall'European Respiratory Society, dall'European Lung Foundation, e dall'European Federation of Allergy and Airways Diseases Patients Associations, punta molto sul ruolo della prevenzione e dell'accesso alle cure senza distinzioni, nonché ad una migliore ricerca sulle cause, la prevalenza e il trattamento della BPCO. A ciò si associa una maggiore battaglia e nuove strategie contro il fumo. Tra meno di 15 anni la BPCO sarà la terza causa di morte nel mondo ma ancora oggi la malattia è poco conosciuta, sottodiagnosticata e sottotrattata. In Italia ne sono colpite circa 3 milioni di persone e vi sono nazioni, secondo uno studio pubblicato su 'The Lancet', in cui uno su quattro tra i 52 e i 60 anni soffre di Broncopneumopatia cronica ostruttiva. Ogni anno questa patologia causa in Europa tra i 200 e i 300 mila decessi. Un elevato numero di pazienti nello stadio avanzato è costretto all'ossigenoterazione.

Le perdite annuali, legate alla malattia, ammontano a circa 28,5 miliardi di euro. È da questi numeri che nasce la Dichiarazione, al fine di migliorare la conoscenza e agire sulla causa principale, ovvero il fumo di sigaretta. È per questo che è necessaria una politica attiva in nome della salute, che punti anche ad un'aria pulita soprattutto negli ambienti confinati. Come Associazione quindi non siamo certamente contenti del risultato, perché contiamo molto sul ruolo delle Istituzioni europee per una politica di interventi concreti di prevenzione, in particolare per quanto concerne la lotta contro il fumo e gli altri fattori di rischio, e di controllo della malattia. Possiamo però affermare che è iniziata un'opera di sensibilizzazione a livello europeo e che dobbiamo continuare su questa strada.

(Mariadelaide Franchi - Presidente dell'Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus)

Dichiarazione numero 102 dell'Unione Europea sulla BPCO

Il Parlamento Europeo, facendo riferimento alla Norma 116 delle sue Regole di Procedura, e constatando che:

- la Malattia Ostruttiva Polmonare Cronica (BPCO) è una comune e costosa malattia del polmone il cui stadio avanzato è l'insufficienza respiratoria,
- la BPCO è una patologia non adeguatamente riconosciuta, sottodiagnosticata e non adeguatamente trattata, trascurata da chi fornisce assistenza sanitaria e dal sistema pubblico,
- la BPCO è in aumento in tutto il mondo, quale conseguenza della diffusa abitudine al tabacco, dei dati demografici globali in evoluzione e dell'inquinamento dell'aria indoor e outdoor,
- la BPCO causa approssimativamente da 200.000 a 300.000 morti all'anno nell'Unione Europea ed è previsto che si sposti dal sesto al terzo posto tra le più comuni cause di morte a livello mondiale nel 2020,



- Invita gli Stati Membri a far crescere la consapevolezza di questa situazione promuovendo la prevenzione e garantendo uguale accesso ad una diagnosi precoce, alle giuste cure e alla mobilità degli ammalati di COPD;
- Invita l'Unione Europea a facilitare la ricerca a lungo termine sulle cause, la diffusione e le cure della COPD;
- Esorta gli Stati Membri dell'Unione Europea ad attuare politiche anti-fumo e a sviluppare strategie per l'abbattimento del fumo nell'aria indoor;
- Invita l'Unione Europea a pubblicare un "Libro Verde" sull'aria indoor nell'ambito del Piano di Azione per l'Ambiente e la Salute;
- Dà ordine al proprio Presidente di inoltrare questa dichiarazione, unitamente ai nomi dei firmatari, al Consiglio ed alla Commissione.

(traduzione di Flavia Barilij)